

Parole di donne, parole di salute,

Video multilingue per la promozione alla salute delle donne migranti e l'utilizzo del consultorio nell'ambito di *Mum health*

“Parole di donne, parole di salute” presenta quattro storie di donne migranti, Liu Xin Xin dalla Cina, Rocio dal Perù, Florica dalla Romania e Fatima dal Marocco, che si intrecciano intorno al consultorio.

Il video affronta temi diversi relativi alla salute delle donne, dalla gravidanza al parto, dall'allattamento alle cure dei bambini, dall'interruzione volontaria di gravidanza alla contraccezione, fino alla prevenzione oncologica, partendo dai bisogni di salute di cui ciascuna delle protagoniste è portatrice e che vengono di volta in volta presentati e trattati attraverso le parole delle donne in un confronto e scambio continuo tra loro e con il personale del consultorio.

Il consultorio si fa luogo di incontro di tutte le donne, dove esse possono trovare supporto da parte di un gruppo di lavoro multiprofessionale, ma anche tra loro, italiane e straniere insieme. Ma i momenti di condivisione si moltiplicano soprattutto fuori dal consultorio, nelle vite quotidiane delle donne: le loro esperienze e competenze amplificano e diventano essi stessi messaggi di salute, che si trasmettono e rafforzano attraverso un passa-parola continuo.

Il video, realizzato grazie alla partecipazione ed all'impegno di donne e uomini migranti che non sono attori professionisti, può contribuire a promuovere la consapevolezza delle donne migranti rispetto ai propri diritti di salute e ad un'assistenza di qualità, nell'ottica di migliorarne *l'health literacy*, cioè le competenze rispetto alla capacità di salvaguardare e promuovere la propria salute.

Come è stato realizzato il video?

Per l'identificazione dei bisogni informativi delle donne straniere nell'ambito della salute riproduttiva e materno-infantile su cui poi sono stati tracciati i contenuti del video ed i messaggi da trasmettere, sono state utilizzate diverse fonti:

- studi e ricerche locali e nazionali accreditati e materiali derivanti dall'esperienza pregressa di collaborazione con operatori socio-sanitari;
- focus group con donne migranti e mediatori culturali, anche per la revisione dei dialoghi, delle riprese e del pre-montato;
- discussioni, lavori di gruppo e scambi con operatori sociosanitari delle aziende sanitarie toscane, partecipanti al percorso formativo dell'intervento *Mum Health*;
- revisione dei materiali informativi inerenti le tematiche in oggetto, già disponibili a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale;
- collaborazione con *referee*, stranieri ed italiani, che lavorano nell'ambito dell'intercultura e dei servizi socio-sanitari;
- confronto con il settore dell'Istituto Superiore di Sanità che si occupa di Salute della donna e dell'età evolutiva.

La scelta delle protagoniste si è basata sull'analisi del contesto, considerando alcuni dei principali gruppi di migranti presenti sul territorio toscano (cinesi, rumeni, marocchini, peruviani) ed i relativi bisogni di salute sulla base dei dati socio-sanitari disponibili. Tuttavia, si è cercato di non connotare un tema specifico ad un gruppo migrante, perché il messaggio deve arrivare trasversalmente a tutte le donne straniere, ma anche italiane, perché i bisogni relativi a gravidanza, parto, assistenza prenatale e post-natale, contraccezione, interruzione di gravidanza ed prevenzione oncologica riguardano tutte le donne.

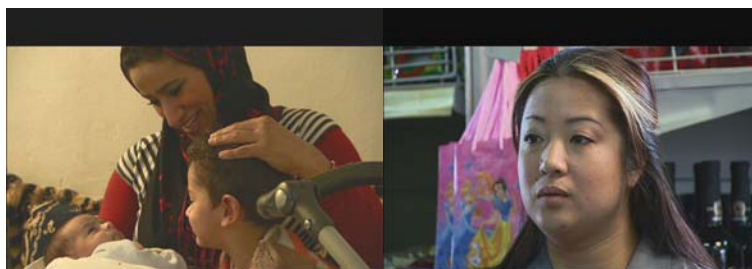
Le principali fasi della realizzazione del video sono state:

- Stesura del soggetto e dei dialoghi sulla base delle informazioni raccolte da fonti secondarie e primarie;
- Validazione dei dialoghi con la collaborazione degli operatori e dei mediatori culturali;
- Scelta delle location, del consultorio, degli appartamenti e degli esterni;
- Ricerca e selezione degli attori tra attori non professionisti, attraverso la pubblicazione di annunci tra gruppi e associazioni migranti, perché la messa in scena del video da parte di persone qualsiasi favorisca l'identificazione;
- Traduzione dei dialoghi relativi alle scene da girare e controllo della traduzione;
- Realizzazione delle riprese nelle location identificate, con supervisione diretta;
- Controllo del premontato con donne migranti e mediatori culturali;
- Montaggio e produzione;
- Conclusione della traduzione, con relativo controllo, per la sottotitolatura del video;
- Montaggio dei sottotitoli nelle otto lingue straniere, oltre l'italiano.

Di cosa parla il video?

Le protagoniste del video sono:

Fatima, dal Marocco, 27 anni, arrivata da poco in Italia con ricongiungimento; ha due bambini, uno appena nato. Ha partorito con taglio cesareo, non ha molto latte ed è preoccupata per il figlio.



Liu Xin Xin, dalla Cina, 22 anni, senza permesso di soggiorno, lavora in un supermercato cinese. È al 6-7 mese di gravidanza, ma non è ancora mai andata ai servizi per farsi controllare ed ultimamente non sente più muovere il bambino.

Rocio, dal Perù, 36 anni, vive con il marito, con cui ha due figli rimasti in Perù con i nonni. Ha ricevuto la lettera per effettuare il pap-test, ma non sa cosa sia e non può comunque andare nel giorno prefissato.



Florica, dalla Romania, 30 anni, con una situazione economica precaria. Ha saputo di aspettare un bambino, ma non può tenerlo per le condizioni in cui vive. Non sa come può effettuare un'IVG in Italia.

Tutte ricevono il consiglio, da chi è loro vicino, di andare al consultorio per avere maggiori informazioni, supporto ed assistenza.

Al consultorio incontrano:



Gianna,
l'ostetrica

Francesca,
la ginecologa

Lorenzo,
il pediatra

Martina,
la psicologa

...alcuni operatori del gruppo multiprofessionale consultoriali,
che danno loro indicazioni e sostegno.



Anche la sala d'attesa del consultorio è luogo di scambio di informazioni e di relazioni, con altre donne straniere e con italiane.



Le quattro donne continuano a parlare della salute nei contesti quotidiani, ed alla fine tornano al consultorio portando un'amica.

Quali messaggi vuole trasmettere il video?

Il video propone alcuni messaggi sulla salute riproduttiva e materno-infantile, in particolare rispetto a:

- il **consultorio**, tra cui:
 - o esistenza e gratuità del servizio rivolto a tutte le donne, italiane e straniere, anche per i non regolari, con esemplificazione dei servizi offerti
 - o presenza di un gruppo multidisciplinare, talvolta con mediatore culturale, che offre accoglienza e supporto psico-sociale nella presa di decisioni riguardanti la propria salute
 - o collegamento con i servizi ospedalieri, tra cui i Punti Nascita
- il **percorso nascita**, tra cui:
 - o importanza di seguire da subito e regolarmente il protocollo gravidanza spiegato nel libretto gravidanza, ed i corsi di accompagnamento al parto
 - o importanza per la madre di non affaticarsi troppo e di un'alimentazione equilibrata durante la gravidanza
- la **contraccezione**, tra cui:
 - o importanza della contraccezione e di conoscerla per poter scegliere in maniere consapevole tra i diversi metodi disponibili in modo da poterli utilizzare correttamente
 - o importanza di controlli ginecologici periodici
- l'**Interruzione Volontaria di Gravidanza**, tra cui:
 - o informazioni sull'iter previsto, con garanzia dell'anonimato, entro i 90 giorni di gestazione
 - o possibilità di avere supporto socio-economico e di dare in adozione il bambino appena nato
 - o possibilità di scegliere quando avere figli attraverso contraccezione
- l'**assistenza post-parto e pediatrica**, tra cui :
 - o importanza di effettuare controlli dopo la nascita, al consultorio e dal pediatra di libera scelta
 - o allattamento al seno
 - o possibilità di coniugare con conoscenze tradizionali relative all'accudimento dei figli
- il **pap-test**, tra cui:
 - o importanza della prevenzione attraverso gli screening femminili
 - o modalità di convocazione ed effettuazione del pap-test, con accenni alla mammografia

Altri messaggi chiave proposti dal video sono:

- La **contestualizzazione della vita e delle competenze delle donne migranti**. Nel video ci sono molti momenti di vita quotidiana delle protagoniste per evidenziare e valorizzare il loro background, mettere in luce le difficoltà lavorative e di inserimento nel contesto di arrivo che possono influenzare le condizioni di salute delle migranti e le scelte che effettuano a riguardo, ma anche dare risalto alle risorse ed alle forze che mettono in gioco in segno di autodeterminazione per migliorare la propria salute.
- L'**interazione progressiva fra donne migranti e operatori socio-sanitari**. Le protagoniste acquisiscono via via sicurezza nel rapportarsi con i servizi, attraverso un confronto sulle abitudini sanitarie acquisite nel paese di origine e che influenzano l'accesso e l'uso dell'offerta socio-sanitaria, e percepiscono gli operatori come persone cui chiedere informazioni e con cui parlare, a fronte talvolta della mancanza del supporto della rete sociale che è invece molto importante nel luogo di origine.
- Lo **scambio peer-to-peer fra donne migranti e con donne italiane**, per esempio nelle sale di attesa dei consultori. Viene messa in rilievo la complicità ed il sostegno tra il gruppo di donne, dello stesso gruppo di appartenenza e non solo. Non manca però il confronto e supporto reciproco con i mariti.
- La **diffusione di informazioni con "passaparola"**. Il video comincia con le protagoniste che ricevono informazioni sui consultori dalle amiche e finisce con le protagoniste che portano un'altra amica al consultorio, e durante tutto il video sono le parole delle donne ad essere protagoniste per la loro salute.
- La **valorizzazione della diversità culturale**. Il video è realizzato nelle diverse lingue delle protagoniste (con la possibilità di scegliere i sottotitoli in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, cinese, albanese, rumeno, urdu), a significare che è possibile e potenzialmente arricchente vivere in un contesto di differenza culturale.

Come verrà utilizzato il video?

Il video è pensato come uno strumento di informazione per le donne migranti e di confronto con gli operatori.

- Sarà trasmesso da un network televisivo regionale;
- Sarà usato all'interno dei consultori, per esempio nelle sale di attesa;
- Ma soprattutto sarà usato come strumento dell'offerta attiva dei servizi sanitari, per proiezioni specifiche con gruppi o associazioni migranti per promuovere il dialogo e l'interazione fra operatori sociosanitari, mediatori culturali e donne migranti.

L'utilizzo del video sarà concordato e pianificato con le aziende sanitarie, quale disseminazione dell'intervento Mum Health.

Parole di donne, parole di salute

Credits

A cura de *L'albero della salute*, Struttura di riferimento per la Mediazione culturale in Sanità, Regione Toscana
Nell'ambito di "Mum Health, un intervento per la promozione della salute globale delle donne straniere" (D.G. R. n.259/2006, allegato C)

Ideazione, supervisione, e coordinamento:
Manila Bonciani, Benedetta Cangiolì, Elisabetta Confaloni

Soggetto e testi: *L'albero della salute*
Sceneggiatura: *L'albero della salute* & Politelevision

Produzione: Politelevision
Regia: Fabrizio Todesco
Assistente operatore: Cristiano Gazzarrini
Segreteria di produzione: Giulia Coli

Film editor: Francesco Pacitto
Fonico: Francesco Burchietti
Elettricista: Roberto Costantini

Protagoniste:

Liu Xin Xin	Zhi Yuan Liu
Rocio	Marina Marquino
Florica	Gabriela Cotoc
Fatima	Imane Arakati

Traduzione dei testi:

Rachid Baidada, arabo
Thomas Dahnhardt, urdu
Catalina Diaconescu, rumeno
Roland Jace, albanese

Bridget Mason, inglese
Simona Sgarzi, Huang Qin, cinese
Claudine Stalmaski, francese
Marco Tagliolini, spagnolo

"Passaggi" - Sigla *Mum Health* di Matteo Bartolozzi

Si ringraziano:

le donne e gli uomini migranti che, pur non essendo attori professionisti, hanno partecipato alla realizzazione del video, dedicando tempo ed impegno

l'Azienda Usl 10 di Firenze per la messa a disposizione dei locali del consultorio Le Piagge a Firenze, in particolare Carla Bondi, Monica Balli e Maria Paola Ponchietti per il supporto organizzativo-logistico, insieme a tutto il personale del consultorio

il supermarket cinese Nuova Cina di Prato per la messa a disposizione della *location*

Marina Marquino e Christian Fuenza e Jamila Cheqroune e la sua famiglia per aver ospitato nelle loro case il gruppo di lavoro per le riprese

Si ringraziano, inoltre:

operatori, mediatori (in particolare di UCODEP), associazioni di migranti e organizzazioni che hanno partecipato al percorso formativo *Mum Health* o aderito all'intervento per il loro contributo ai dialoghi

Michele Grandolfo dell'Istituto Superiore di Sanità, *referee* scientifico